UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

13/05/2025

# "GialloAntico: delitti, segni, racconti"

*14 e 15 maggio alla sede San Niccolò*

Si terrà a Siena il **14 e 15 maggio** il convegno "**GialloAntico: delitti, segni, racconti"**. L'evento è organizzato dall'Associazione "Antropologia e Mondo antico" in collaborazione con il Centro AMA del Dipartimento di Filologia e Critica delle Letterature Antiche e Moderne (DFCLAM) dell'Università di Siena. I lavori si apriranno il **14 maggio** alle ore 15 nell'Aula 18 della sede universitaria San Niccolò (via Roma, 56). Dopo il saluto del Direttore DFCLAM Alessandro Linguiti e l'introduzione di Maurizio Bettini, interverranno gli studiosi: Luca Bombardieri, Alice Bonandini, Aglaia McClintock *e* Luigi Spina. Seguirà "Cena con delitto" con Francesco Puccio e la compagnia "Antico fa testo". Il convegno proseguirà il **15 maggio**, dalle ore 9.30 nell'Aula 20, con: Mario Lentano, Lara Nicolini, Tommaso Braccini, Silvia Romani.
Si legge nella presentazione di Tommaso Braccini, curatore dell'evento: "Il genere del "giallo", oggi, sembra più che mai vivo: siamo sommersi da romanzi, film, serie, podcast, persino programmi televisivi true crime. Onesti (e meno onesti) poliziotti, geniali detectives, persone comuni (e meno comuni) variamente informate dei fatti si avvicendano senza tregua nelle pagine e sugli schermi; e non manca, naturalmente, il rovescio della medaglia, quando al centro della scena stanno loro, i criminali, spesso però visti con simpatia e partecipazione. Nemmeno il mondo antico è rimasto al riparo da questa tendenza inarrestabile. Nella ricerca continua di scenari e pretesti inediti per imbastire trame gialle, nel corso degli ultimi decenni sono comparsi molti romanzi ambientati nel mondo antico, talora addirittura con personaggi famosi nei panni degli investigatori. Per non parlare poi della narrazione diffusa che presenta scavi e ritrovamenti archeologici come altrettanti "gialli" e "misteri" da svelare. Tutto questo sa molto di moderno e di postmoderno, a prima vista. Ma è davvero così? Si può replicare che i meccanismi dell'indagine, della deduzione, della suspense, del racconto di delitti, della scoperta di segreti e colpevoli sono attestati già nell'antichità, tanto in generi notissimi, come la tragedia, quanto in una produzione per noi meno nota, ma tutta da scoprire, come quella delle declamazioni. E non mancavano nemmeno saghe più o meno "sommerse" di ladri e truffatori, visti con complicità se non con aperta simpatia. È a partire da questi punti di contatto tra "noi" e "loro", vagliando non solo le analogie ma anche e soprattutto le differenze, che si può sviluppare una riflessione su quanto di "etico" ci sia nel nostro cercare di individuare (o proiettare, come nei romanzi ambientati in Grecia e a Roma) il "giallo" anche nella letteratura e nella realtà archeologica dell'antichità, e di converso sulla possibilità di individuare un approccio "emico", il più possibile vicino agli occhi degli antichi stessi, a questa dimensione".

---

*Immagine:*
*Locandina evento*

Ufficio stampa
Università di Siena
Cell. 335 497838 – 347 9472019